Monselice Scrive 2018

Riparte la 14^ rassegna letteraria “Monselice scrive: una Città, i suoi libri, i suoi scrittori”, promossa dall’Assessorato alla Cultura con l’obiettivo di segnalare e promuovere scrittori e poeti monselicensi. Anche quest’anno sono numerosi i nuovi libri che andranno ad arricchire le nostre conoscenze culturali cittadine, segno questo di un rinnovato vigore letterario che ci onora e ci incoraggia nel sostenere una manifestazione che si prefigge, tra l’altro, di instaurare un dialogo con la ‘Monselice’ che ama i libri e il confronto delle idee. Tra le dieci opere in programma ci preme segnalare un primo studio sulla celebre fabbrica di marmellate e mostarde Carlo Dal Din e una relazione sul mitico fondatore di Monselice ‘Ossicella’, che sembra avere una qualche legittimazione storica grazie alle ricerche del prof. Lorenzo Braccesi, recente vincitore dei Premi Brunacci.

Un ringraziamento particolare al pittore monselicense Massimo Fontana, autore del dipinto che rappresenta il mitico Ossicella e in attesa di una sua ‘personale’ a Villa Pisani.

Non ci resta dunque che augurare buona lettura a tutti, dando appuntamento alla prossima ‘infornata’ di libri.

GIANNI MAMPRIN
Assessore alla Cultura

FRANCESCO LUNGHI
Sindaco

Domenica 8 aprile 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Mauro Contato

TACCUINO 2014 - 2016 RACCOLTA DI SCRITTI, CITAZIONI E AFORISMI

Europa edizioni, 2017.

Presentano Riccardo Ghidotti e Carlo Cavallaro

“Questa opera rappresenta – precisa Mauro Contato - il punto conclusivo di un primo lavoro di ‘scavo’ che mi ha portato alla lettura e allo studio di oltre duecento pubblicazioni tra novembre 2011 e dicembre 2015”. Si tratta di una raccolta eterogena di scritti scelti, citazioni e aforismi che ovviamente non possono costituire un corpo teorico organico, in quanto talvolta sono pensieri di intellettuali che portano avanti idee ed interpretazioni anche in aperto contrasto tra loro. È un’opera ampia e ricchissima, di grande utilità soprattutto per chiunque senta il desiderio di avvicinarsi in modo non convenzionale a quella che potrebbe essere definita ‘filosofia’. Ma non è un vero e proprio manuale nel senso classico; al contrario, la peculiarità di questo lavoro sta proprio nella sua frammentarietà che potremmo definire come ‘la filosofia dell’autore’: ovvero il modo di pensare dello stesso Mauro Contato che argomenta i suoi concetti con grande professionalità e chiarezza. L’opera è un invito a seguire il suo percorso individuale a zig zag, utilizzando le riflessioni e i suggerimenti per creare una propria idea del pensiero filosofico, nella speranza di fornire anche un bagaglio culturale molto più ampio ed esaustivo a disposizione di tutti i ‘pensatori’ contemporanei.

Mauro Contato è nato nel 1974 a Monselice dove tuttora vive. Si è laureato nel 2002 in Scienze Politiche presso l’Università degli Studi di Padova. Ha lavorato per diversi anni ricoprendo vari ruoli presso due agenzie per il lavoro e successivamente come responsabile del servizio clienti presso una nota società di vendita di gas ed energia elettrica. Questo libro segue al suo esordio letterario: *Taccuino 2011-2013*, edito nel 2013.

Sabato 14 aprile 2018
ore 17.00- Palazzo della Loggetta

Assunta Menato

LA RAGAZZA SULL’ALTALENA

Il torchio, 2017

Presenta Davide Donato

Assunta Menato si cimenta in un nuovo romanzo-thriller nel quale una ragazza, dopo una giovinezza tormentata, scopre di essere affetta dal disturbo della doppia personalità. Questo la coinvolge, suo malgrado, in vari delitti che lei naturalmente non ricorda. Dopo lunghe e avventurose indagini gli inquirenti scoprono che la colpevole è proprio lei e per questo viene condannata a soggiornare in una clinica dove curano questi disturbi della personalità. Incomincia così il calvario della protagonista che non vuole credere di essere affetta da questo grave disturbo, scoprendo anche molte cose di sé che non conosceva e il finale è … una sorpresa per tutti.

Assunta Menato nasce a Padova e trascorre la sua vita tra Monselice e Venezia. Esordisce con l’opera *Due occhi non bastano* (2012) in cui racconta le vicende di un *team* antidroga capace di risolvere i casi impossibili. Successivamente ha pubblicato: *Giallo alla Vite Rossa* (2013); *Crypted - Il codice segreto* (2014); *Eros non solo droga* (2015); *Innocenza violata* e *Casi a catena* (2016).

Sabato 21 aprile 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Anna Ester Miazzi e Roberto Valandro

TRA MEMORIA E SENTIMENTI. PER UN DIALOGO POETICO E STORICO- LETTERARIO

L’Officina di Mons Silicis, 2017

Conversa con gli autori Giada Zandonà

L’immaginario poetico della Miazzi s’addensa nelle strofe attraverso elisioni concettuali, rinvigorito da suggestioni del tutto personali che traggono alimento dalla Natura o da umanissime esperienze legate al quotidiano d’ognuno. All’ampio dispiegarsi d’alcuni testi, se ne contrappongono altri di brevi e concisi, evidenziando comunque un linguaggio vigoroso, aspro-mielato, che nulla concede all’improvvisazione, arricchendosi in più di metafore che toccano l’essenza intima della sua anima da cui promana, sovente, un afflato religioso. L’antologia poetica s’accompagna inoltre con puntuali commenti critico-esegetici e storico-narrativi di Roberto Valandro.

Anna Ester Miazzi, diplomatasi ragioniera e tuttora valida operatrice amministrativa presso una locale Banca di credito cooperativo, si è interessata di poesia fin dalla prima maturità anagrafica. L’Autrice, che ha già al suo attivo quattro opere uscite tra il 2002 e il 2012, si presenta con un’antologia di 36 brani. È legata ai monseliciani “Poeti della Rocca in fiore” e alcune sue liriche sono ospitate nel giardino botanico del nostro Parco Buzzaccarini.

Sabato 28 aprile 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Paolo Bonaldi

STORIA DEL VICEFEDERALE PRIMO CATTANI, CAPO DELLE BRIGATE NERE A MONSELICE (1943-’45)

Tratto dalla rivista “Terra e Storia”. Anno 2018

Presentano Carlo Monaco e Francesco Selmin

Cattani nasce nel 1888 in provincia di Parma. Perito elettromeccanico, nel gennaio del 1916 arriva a Battaglia come capotecnico della Società Adriatica di Elettricità. Nel 1919 aderisce al movimento fascista simpatizzando, per più di vent’anni, con la sua ala rivoluzionaria e sindacale. Pubblica sul quotidiano padovano «Il Veneto» numerosi articoli nei quali ripropone l’idea di un fascismo rivoluzionario, anticapitalista e repubblicano. Diventa uno stretto collaboratore del maestro Giovanni Alezzini, un ex socialista di Arquà che nel 1925 è nominato Segretario Federale di Padova. Nel 1922 è eletto sindaco di Battaglia rimanendo in carica fino al febbraio del 1926. Poco dopo si trasferisce a Monselice, dove tra l’altro si adopera per la nascita di una fabbrica di marmellate, assumendo importanti responsabilità sindacali. Nel 1943 aderisce alla Repubblica di Salò, diventando responsabile delle locali “Brigate nere”. Attivo nei rastrellamenti e nelle rappresaglie ordinate da tedeschi e fascisti, coinvolto nell’eccidio di Castelbaldo del luglio 1944, come risulta dalla sentenza pronunciata dalla Corte d’Assise Speciale che lo condanna a morte nel febbraio del 1947. La sua fine è rimasta a lungo misteriosa. Nel cimitero di Arquà si trova la sua tomba che indica come data della morte il 20 agosto del 1946. In realtà, Cattani risultò ufficialmente latitante per quasi due anni, ma prima della condanna definitiva il suo cadavere venne fatto trovato vicino al cimitero di Arquà per far cessare le indagini su quanti avevano favorito la sua clandestinità.

Paolo Bonaldi è nato a Battaglia Terme nel 1953. Da poco in pensione, ha lavorato presso l’Azienda Elettrica Nazionale. Ha svolto attività con il Comune e la Biblioteca di Battaglia. Membro del Comitato di Gestione del Museo della Navigazione Fluviale. Con la rivista “Terra e Storia” ha pubblicato alcune biografie di personaggi politici legati alle ricerche di questi luoghi.

CITTÀ di MONSELICE
Assessorato alla Cultura

14ª Edizione - 2018

Incontro con gli autori monselicensi
MON SE LICE Scrive

UNA CITTA’ I SUOI SCRITTORI I SUOI LIBRI

PALAZZO DELLA LOGGETTA
Marzo - Aprile 2018

BIBLIOTECA COMUNALE:
Via San Biagio, 10 - 35043 MONSELICE (PD)
www.bibliotecamonselice.it
E-mail: biblioteca@comune.monselice.padova.it

Sabato 3 marzo 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Davide Donato

IO SONO IL RE NERO

0111 Edizioni, 2017

Presenta Luca Settimo

Questo libro – precisa Davide nelle pagine introduttive - è un giallo basato sul gioco degli scacchi, passione che lo accompagna fin da quando era piccolo e giocava con suo padre e gli altri avventori del bar gestito dalla nonna Rina. La bellissima partita che fa da sfondo al libro non è merito del suo ingegno ma, per poter creare e adattare una storia credibile, ha usato una 'famosa' partita di scacchi giocata in Olanda e più precisamente a Wijk Aan Zee, tra Judit Polgar e Viswanathan Anand nel 1988. È una partita diventata famosa perché all'inizio la Polgar era in apparente situazione di svantaggio, ma alla fine con abili mosse è riuscita a vincerla. Forse uno schiaffo per i puristi del bel gioco, ma per motivi di trama il finale è stato adattato alla storia, narrata con abilità e da consumato scrittore. Il libro è ambientato a Newcombe, una tranquilla cittadina; essa nasconde tra le sue vie un assassino che agisce senza pietà, pronto a sfidare l'intero corpo della polizia a una partita a scacchi. Naturalmente, come nel gioco, chi perde un pezzo o … la partita muore ...

Davide Donato è nato e risiede a Monselice. Ispirato autore di gialli e noir dà, in quest'ultima opera, libero sfogo alla sua vena poliziesca tracciando un giallo dalle linee fosche e dal finale imprevedibile. Questa è la sua ottava fatica e ha già pubblicato con l'editore 0111: *La maledizione dei Lawrence* (2011); *Il prete partigiano* (2012) e *L'ultima illusione* (2014).

Sabato 10 marzo 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Gianluca Cappellozza

SEDIE ALL'INSÙ

Augh! editore, 2017

Presentano Riccardo Ghidotti e Roberto Valandro

In *Sedie all'insù* Gianluca Cappellozza racconta il Delta Polesano, la sua gente e l'evoluzione di un territorio che egli vede in pieno declino, popolato da anziani, lavoratori dipendenti, precari a basso reddito, badanti, artigiani e commercianti, tutta gente che fino a qualche anno fa aveva contribuito a fare 'grande' il Veneto lagunare. Una società capovolta, dove i grandi temi sociali e culturali nazionali naufragano tra le acque del Po e i telefonini di ultima generazione. È un racconto che si svolge lungo le rive di due fiumi (Adige e Po), che rappresentano metaforicamente i confini tra vita, sogni, speranze e solitudini di uomini e donne che hanno vissuto con un piede nel Novecento e uno nel nuovo secolo.
Sedie all'insù è per tutti quelli a cui è stato rubato il futuro, persone dimenticate e spesso vessate dalla società.

Gianluca Cappellozza è nato a Monselice e vive a Battaglia Terme (PD). Laureato in Sociologia, Filosofia e con una laurea specialistica in Organizzazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali, ha all'attivo numerose pubblicazioni, tra cui: *Vi regalo… il Nordest?!* (2004) e *Boccasette* (2010). Con *Peripezie da sociologo non accademico – Istruzioni per l'uso* (2015) è stato finalista nella sezione saggistica del Premio Letterario Nazionale "Scriviamo Insieme" successo che replica l'anno successivo con *Casone arancione*. Nel 2017 grazie a *Sedie all'insù* ottiene il premio speciale della giuria come migliore raccolta di racconti edita a livello nazionale. Ha partecipato alla 'Fiera delle Parole', con notevole riscontro di pubblico.

Domenica 11 marzo 2018
ore 17 .00 - Palazzo della Loggetta

Giancarlo Fabbian

RACCONTI BREVI VOLI TRA VISSUTO E FANTASIA

Monselice, 2018

Presenta Rodolfo Temporin

"Ho cominciato a sfogliare avidamente – scrive nella sua introduzione l'amico Rodolfo Temporin - le pagine, ancora da legare, del libriccino di Fabbian e sono rimasto colpito dalla varietà dei racconti e dalla profondità dei sentimenti che alla fine hanno rispolverato i miei ricordi di bambino e il desiderio di ritornare in un mondo a misura d'uomo nel quale la voglia di amare e sognare era ancora una regola di vita". Fabbian ha concentrato la sua attenzione sulla riproposizione dei valori umani, enunciati in modo semplice e sincero. L'opuscolo contiene racconti di cronaca e poesie, episodi legati all'emigrazione degli Italiani verso l'America e spunti di meditazione sul valore della vita, ricordi familiari e testimonianze della propria fede cristiana. Il tutto è scritto con un linguaggio immediato e scorrevole, con momenti di particolare lirismo, specie nelle meditazioni e nell'ultimo racconto, *L'albero*. Il titolo stesso è significativo: i brani sono per lo più brevi, quasi a 'volare' di ricordo in ricordo, di pensiero in pensiero, anche se non manca mai una riflessione sulla condizione del suo mondo.

Fabbian Giancarlo è nato a Monselice il 19 luglio 1941. Ama leggere e scrivere. In pensione da alcuni anni, si dedica al volontariato ospedaliero ed ha sperimentato i pellegrinaggi a piedi a Santiago, Roma e Gerusalemme. Scrive poesie, legate agli eventi quotidiani, in dialetto e in italiano.
È socio fondatore dell'A.V.O. di Monselice, della "Associazione Triveneta Amici di Santiago", della "Associazione Amici delle Arti" e del Circolo Filatelico-numismatico "Città di Monselice".

Sabato 17 marzo 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

ALLA SCOPERTA DI OSSICELLA, IL MITICO FONDATORE DI MONSELICE

dal libro di Lorenzo Braccesi, *L'avventura di Cleonimo. Livio e Padova*, Il 'Poligrafo', 2017

Con note di Riccardo Ghidotti e Roberto Valandro

Secondo una fortunata leggenda, la città di Monselice sarebbe stata fondata da Ossicella, un eroe troiano in fuga da quella sfortunata città. Gli storici patavini Portinari, Bonifacio e Salomonio affermarono che Ossicella, Antenore (fondatore di Padova) e Ateste (fondatore di Este) approdarono sulle spiagge venete fuggendo da Troia, conquistata con l'inganno da Ulisse. Anche Virgilio nell' Eneide accenna ai nostri eroi e precisa che Antenore era ricordato come amico, compagno e consigliere di Priamo. «Al termine di un lungo viaggio – precisa Paola Tellaroli - con un'imbarcazione di fortuna, seguendo il fiume Brenta, i fuggiaschi arrivarono a Padova. Qui costruirono le mura e contribuirono ad edificare i primi edifici civili e religiosi. Dopo qualche anno Ossicella e Ateste proseguirono il loro cammino verso i Colli Euganei con un gruppo di amici. Il viaggio fu purtroppo interrotto da una dura e drammatica guerra con gli Euganei arroccati dentro un piccolo castello nei pressi della città di Abano Terme. Ossicella, ferito negli scontri, riuscì a raggiungere la Rocca di Monselice e vi dimorò per molto tempo costruendo le prime mura, mentre Ateste trovò rifugio nella vicina città di Este». Ossicella è ricordato dallo storico greco Strabone che lo definisce così dotto da 'insegnare la grammatica'. Una bella statua, opera dello scultore Pietro Danieletti, ricorda il nostro mitico fondatore in Prato della Valle a Padova, fatta erigere dai cittadini di Monselice nel 1777. Il prof. Braccesi, recente vincitore dei Premi Brunacci, nel suo libro *L'avventura di Cleonimo. Livio e Padova*, ha studiato la presenza dei Greci lungo le coste venete documentandone il commercio di ambra e grano. A lui abbiamo chiesto di relazionare sulla leggenda per rintracciare qualche 'verità' storica sul nostro mitico fondatore.

Lorenzo Braccesi ha insegnato storia greca negli atenei di Torino, Venezia e Padova. Si è interessato a più aspetti della ricerca storica antica. Le sue pubblicazioni più recenti sono state dedicate alle donne della famiglia di Augusto: Giulia, la figlia di Augusto (2014); Agrippina, la sposa di un mito (2015); Livia (2016).

Sabato 24 marzo 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Giuliano Menaldo

IL POSTO DELLE ACQUE MORTE

NOBILI, MENO NOBILI E BRIGANTI

LA PIAVOLA DE FRANZA

Dialoga con l'autore Roberto Valandro

Nell'età del Romanticismo si era diffuso il modello del romanzo storico sviluppato attraverso le vicende di tre generazioni. Qui, nel sontuoso trittico di Giuliano Menaldo, il respiro s'amplia fino a coinvolgere due secoli, dalla metà del seicento alla metà circa dell'ottocento, quando in Venezia era cominciato da tempo il declino di una millenaria epopea. Il punto di vista dell'autore muove dalla minuscola storia di un piccolo luogo dei Colli Euganei, Vo' Vecchio, dominato da stagni e vaste paludi, le "acque morte", e segue passo passo il suo incredibile evolversi grazie alla famiglia patrizia dei Contarini. Sull'appartata scena compaiono via via gli abitanti accanto ai personaggi dell'epoca, uomini e donne che da Venezia colloquiavano con l'Europa intera, svelando costumi, mentalità, vizi e opere che, alla fine, si riflettevano nel chiuso universo rurale euganeo. Le pagine, scritte con l'eleganza di uno stile narrativo ormai maturo, si nutrono di fantasia tanto quanto sono basate su uno straordinario scavo archivistico, regalandoci l'avvincente affresco di un mondo che ci ha donato la rinnovata geografia fisica della Padovanabassa impreziosita da una regale corona di ville veneziane.

Giuliano Menaldo nasce nel 1948 a Vo' Euganeo. Frequenta le scuole primarie a Vo' Vecchio in Villa Venier-Contarini, seguendo poi la formazione classica. Si iscrive a Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, dove si laurea. Specialista in Chirurgia generale e in Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale, segue la carriera ospedaliera fino a conseguire, ancora quarantenne, le funzioni di primario di Otorinolaringoiatria e di Direttore di Dipartimento chirurgico. L'accompagna fin da ragazzo la passione per la scrittura. È del 2013 il suo primo romanzo dedicato alla gente dei Colli Euganei: *Malaterra*.

Sabato 7 aprile 2018
ore 17.00 - Palazzo della Loggetta

Simone Marzari

STORIA DELL'INDUSTRIA DOLCIARIA CARLO DAL DIN DI MONSELICE (1900-1959)

Monselice, con le sue diverse figure imprenditoriali, ben rappresenta lo sviluppo economico conosciuto dall'industria veneta agli inizi del XX secolo. In questi anni nascono per iniziativa privata numerose ditte individuali destinate nel tempo a spegnersi con la scomparsa del fondatore, come nel caso dell'industria dolciaria **Carlo Dal Din** (Valdobbiadene 1879 - Monselice 1959) la cui vicenda aziendale ha seguito in parallelo la vita del creatore chiudendo di fatto i battenti dopo la sua scomparsa. Se la ditta ha saputo crescere e svilupparsi è solo grazie alla sua personale capacità imprenditoriale avendo egli operato in un settore 'voluttuario' di lusso, com'è quello dolciario, in un periodo storico attraversato da due guerre mondiali, inframmezzate dalla grave crisi economica del 1929. Caramelle e torroni, conservati in colorate scatole di latta, hanno 'pubblicizzato' per quasi sessant'anni la ditta insieme alla città di Monselice in tutta Italia, facendo bella mostra di sé sulle mensole dei piccoli negozi di campagna accanto alle più rinomate pasticcerie di città. Oggi, che sono oggetti da collezione, ci fanno memoria di un passato che non vuole né può essere dimenticato.

Simone Marzari è nato a Padova 48 anni fa e vive a Veggiano. Laureato in architettura, dal 2010 si interessa dell'archeologia industriale approfondendo la ricerca storico-documentale del settore alimentare (dolciario e distillazione) che ha fatto di Padova un luogo di eccellenze. Egli opera attraverso la consultazione di archivi e con interviste ai protagonisti. Importante la sua collezione di materiale pubblicitario padovano.

Ha pubblicato: *Veggiano* (2001); *Opera della Provvidenza S. Antonio* (2006); *Autostrada Venezia-Padova* (2008); *Padova e la città Metropolitana* (2008); *Alluvione* (2012); *Stabilimenti dolciari tra '800 e '900* in "Padova e il suo territorio" (2014).